

Il Notiziario



Numero 3
Aprile 2017

(bollettino inviato tramite e-mail ai soli aderenti al GAE)

In questo numero:

- | | | | |
|------------------------------------|----|---------------------------------|----|
| - La foto storica di questo numero | 1 | - Volo con lo Zoegling nel 1943 | 2 |
| - Grunau Baby ed un suo modello | 3 | - A.V.M. tre lettere una storia | 10 |
| - Minimoa | 11 | - Raduni Vintage nel 2017 | 13 |

La foto storica di questo numero. (M.R.M.)



Con questo numero intendiamo iniziare una rubrica fissa pubblicando una foto che riporti alla ribalta alianti od avvenimenti curiosi del passato volovelistico non solo nazionale.

La foto di questo numero mostra un libratore BS-17 "Allievo Cantù" atterrato non proprio in pista. La località è Vergiate e l'anno è il 1946/7. Dalla foto si può vedere che nell'abitacolo c'è ancora la presenza del pilota.

Raccontano che il pilota è stato lasciato al suo posto, come ritorsione per l'inusuale atterraggio, sino a quando un componente della squadra di recupero non è riuscito a procurarsi una macchina fotografica (cosa non facile per quei tempi) per immortalare l'avvenimento.

I nostri lettori raccontano "VOLI CON LO ZOEGLING NEL 1943 di Luigi Grossi". (L.G.)

Per un Notiziario che parla di alianti d'epoca, bellissime macchine ancora ben performanti, sarà forse un poco scarso ricordare un vecchio libratore, malandato già nell'estate del 1943, quando lo comprai con pochi soldi. Si dice che l'amore è cieco, io lo sono ancora per quel trabiccolo finito in pezzi molti anni fa.

Allora avevo 17 anni e senza istruttore, senza cavo elastico e senza vergogna mi sono fatto una cinquantina di lanci dalla cima del Cornaggia, montagnetta pelata sopra Meina, lago Maggiore.

Poi nel 1944, per un anno, su quelle montagnette ho lasciato il vecchio compagno di volo e ho fatto altro per la nostra povera Italia, che ne aveva bisogno.

Finita la guerra il libratore, con il sottoscritto, arrivò in mano al buon Plinio Rovesti nell'appena nato Club di Volo a Vela Siai Marchetti, di Vergiate, dove il vecchio Zoegling continuò il suo dovere di iniziare tanti giovani alle meraviglie del volo.

Sui primi numeri della rivista "Volo a Vela" di allora, nel 1946 un giornalino di poche pagine, se ne parlò dei lanci montanari, del libratore, e chissà che se ne parli ancora se "Il Notiziario" riterrà ne valga la pena. Più d'epoca di così!



Pronto al decollo dalla cima del Cornaggia - anno 1943

Nota della redazione: Luigi Grossi è un appassionato volovelista che ora conta 91 primavere. La sua carriera professionale è sempre stata nel mondo aeronautico essendo un valido disegnatore progettista.. Nell'immediato dopoguerra ha lavorato in

Argentina presso il Centro Ricerche Aerospaziali di Cordoba, dove ha contribuito alla progettazione di diversi aeroplani costruiti da quell'azienda. Nel 1946, in Italia ha conosciuto Plinio Rovesti. Nell'anno 1957 è rientrato in Italia dove ha lavorato sino al 1989 in Aermacchi sotto la direzione dell'ing. E. Bazzocchi come Capo Ufficio Progetto Preliminare. Ha anche progettato e disegnato un aliante, il GL-3, che però non è riuscito a costruire. Tutti i disegni di questo aliante li ha donati al museo del CSVVA dove sono conservati. Nell'immagine che segue la vista laterale di questo aliante tratta dal disegno del trittico.



La vista laterale dell' aliante GL-3

L' aliante Grunau Baby ed un suo modello. (S.B.)

Gli alianti della serie Grunau Baby sono stati progettati da Edmund Schneider nella località di Grunau (Fridlitzius) nel 1930/31. Le serie costruite sono principalmente tre:

- Grunau Baby 1 (anno 1931) con apertura alare di 12,870 metri
- Grunau Baby 2 (anno 1933) con apertura alare di 13,500 metri
- Grunau Baby 2B (anno 1936) con apertura alare di 13,570 metri.

Si stima che di questi alianti nel mondo ne siano stati costruiti da 4000 a 5000.

Il Grunau Baby è un classico aliante in legno e tela con ali e stabilizzatore muniti di montanti.

La fusoliera ha le ordinate a forma trapezoidale mentre le centine dell'ala hanno un profilo della serie Gottingen 535. La massa a vuoto è di 100 kg per la serie 1, 125 per la serie 2 e 160 per la serie 2B.

Nel periodo prebellico il Grunau Baby è stato largamente utilizzato dalla "gioventù Hitleriana" per la formazione dei futuri piloti da combattimento della Germania. Il progetto del Grunau Baby è stato largamente utilizzato in tutto il mondo. In Italia nel

1937 è stato costruito il CVV2 "Asiago", che nelle sue linee generali, accomuna molte delle peculiarità del Grunau Baby 2.

I Grunau Baby ancora volanti sono parecchi ed è facile vederli in attività nei raduni di alianti d'epoca.



Un Grunau Baby 2B al raduno VGC 2006 ad Angouleme (Francia)

Un Grunau Baby 2B al raduno VGC 2005 ad Eggersdorf (Germania)



Il modello di Alessandro e Stefano Bassalti

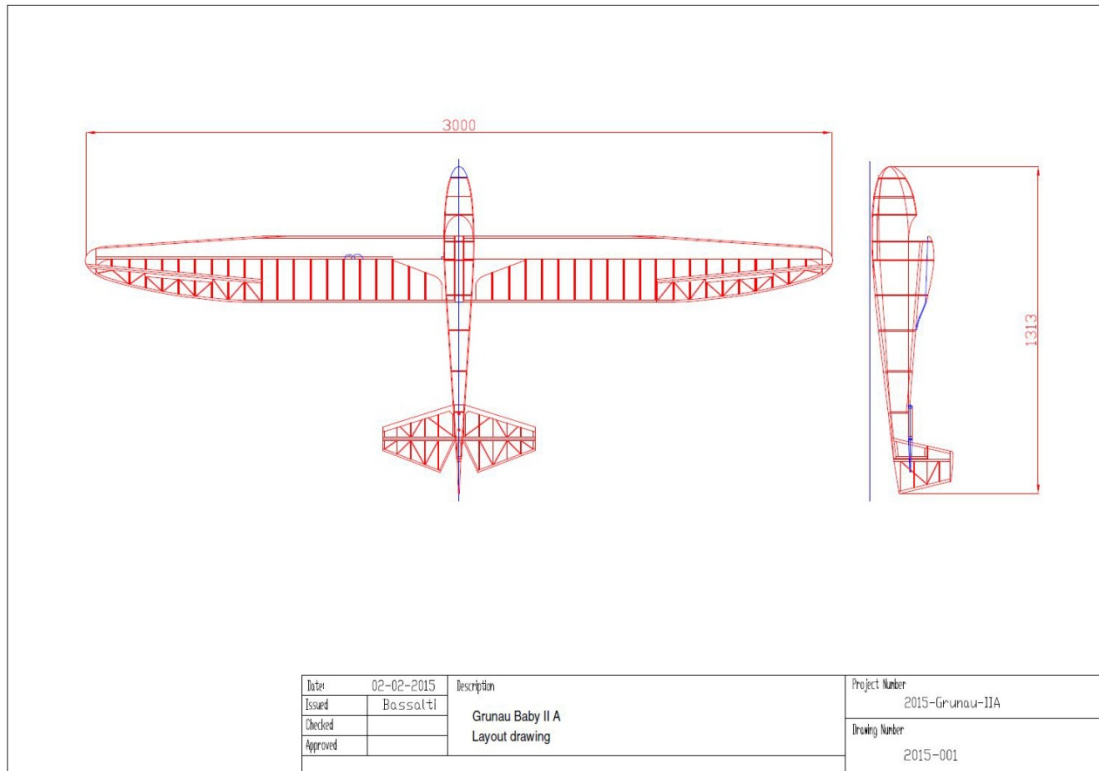
Alessandro, mio figlio, si sveglia un bel giorno dell'autunno del 2015 con una delle sue novità : "papà perché non facciamo anche noi un modello come quelli che fanno a Retroplane e poi andiamo ad un raduno ?"

Bella idea ! Detto fatto.

Disegno il modello, scelgo l'albero di balsa da tagliare (io i modelli li faccio, se posso non li compro) e via.

Parto dal trittico del Grunau Baby II A, senza diruttori e con il muso a "punta".

Faccio il disegno di assieme in poco tempo, disegno i dettagli con Draftsight (un ottimo CAD 2D che si puo' scaricare e usare gratis) e acquisto il legno.



Il profilo scelto si differenzia dall'originale, ho scelto un Clark Y con 1,5 gradi di calettamento.

Iniziamo la fusoliera.



Alessandro taglia le ordinate e in poco tempo le mettiamo assieme senza difficoltà.

Contemporaneamente tagliamo le centine e dopo poco riusciamo a costruire le semiali senza alcun intoppo.

I longheroni sono ricavati da listelli di spruce da 4 x 10.

L'ala ha la classica struttura con D box e strisce di copertura delle centine.



Due immagini dell'assemblaggio dell'ala

Lo scalo per il montaggio dell'alettone



Piuttosto lungo e difficoltoso è invece il montaggio degli alettoni ai quali ho dato il compito di svergolare l'estremità alare (così come succede nell'originale) .

Dopo alcuni mesi di pausa dovuti al freddo dell'inverno, riprendiamo la costruzione nella primavera del 2016.

Primo assemblaggio e allineamento .



Terminata la struttura dobbiamo decidere con cosa coprirlo.

Deciso : Seta da 20 g/mq acquistata on line da una ditta di Como .

Materiale eccellente che si lascia lavorare senza problemi : pennello e collante cellulosico.



Sembra di essere a casa di Lino

La fusoliera la copriamo con carta modelspan pesante (colla e pennello).

Alcuni dettagli dei montanti e del pattino.



Montaggio finale e verniciatura.



Purtroppo non ho trovato nessun Grunau IIA da cui copiare la livrea.

Su internet non vi sono fotografie interessanti e alla Wasserkuppe (vediamo dopo) nel museo, il Grunau IIA ha la fusoliera del IIB e le ali senza diruttori del modello A.

Allora copio da un bel Grunau austriaco tuttora volante :

Ecco il risultato finale nelle mani di un soddisfatto Alessandro.



Centraggio e collaudo.

Premessa : chiedo scusa a Lino del Pio per non avere ancora usato il suo programma per il centraggio del modello.

Abbiamo effettuato parecchi lanci a mano in pianura e in montagna e quando abbiamo ritenuto il centraggio corretto siamo andati a provare l'aliante al posto giusto.

La WASSERKUPPE !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!



Spedizione lampo io Alessandro e mia moglie Silvia (che ringrazio per la pazienza infinita) durante le vacanze di agosto 2016.

Comunque l'aliante non era per nulla centrato. Il primo lancio ha usufruito di uno dei miracoli riservati ai modellisti. (non voglio raccontare, preferiamo dimenticare).

Il giorno seguente le condizioni non erano un granché e il pendio riservato ai modellisti era veramente piccolo, quindi abbiamo aspettato la sera per tornare sul prato riservato dal locale club di volo a vela ai lanci con il verricello.

Abbiamo fatto qualche lancio in assenza di condizioni e rimandato il collaudo in pendio. Poche planate senza storia ma il modello vola bene.

Foto ricordo davanti al memoriale della Wasserkuppe. 23 Agosto 2016 (il giorno del mio compleanno).

P.s. : impossibile fare la foto senza i bambini sullo sfondo.

Ciao a tutti

Stefano e Alessandro Bassalti

Recensione del libro di Bruno Biasci "A.V.M. - TRE LETTERE UNA STORIA". (B.B.)



Si tratta della descrizione di anni irripetibili perché riguardano la nascita nel primo dopoguerra dell'attività di costruzione e volo di quella che sarebbe poi diventata l'Associazione più grande d'Italia.

Si tratta di un gruppo di giovani che si è messo assieme accogliendo l'invito del noto volovelista Plinio Rovesti per realizzare un libratore per poi volarci sopra.

Raggiunto l'obiettivo il resto si è sviluppato come descritto nel fascicoletto che presentiamo. Un ringraziamento doveroso va fatto al CSVVA che ha realizzato e diffuso la pubblicazione.

Si può scaricare il libro in formato .pdf cliccando sul seguente link:

<https://1drv.ms/u/s!AnlWhNRcfBNWjgqrJOiPgDmGDziH>

Dalla Francia un nuovo Minimoa. (V.P.)

Nel prossimo VGC Rally a Dunaujvaros in Ungheria avremo il piacere e la sorpresa di vedere un nuovo Minimoa, appena restaurato presso l'officina ungherese di Laslo Revi. Promotori di questo interessante programma di restauro sono Christian Mathieu di Pont Saint Vincent e Otto Bacher del club di Kirsheim in Germania.

Dopo la guerra i francesi avevano recuperato dai tedeschi ben 380 alianti tra cui questo Minimoa, che era nato con le marche D-14-280. Dapprima veniva immatricolato F-CADA, poi nel 1965 diventava F-CROU. Nel 1945 era stato assegnato al Centro Nazionale di Challes Les Eaux e nell'aprile 1959 passava all'aeroclub di Champagne, dove volava nel campo di Saint Leonard. Pare che nel 1960 abbia subito un incidente che l'ha danneggiato al 40% e non è certo sia stato riparato. Successivamente è stato recuperato da due persone anonime, che l'hanno tenuto fino al 2012, quando è stato acquistato, con i relativi documenti, da Christian Mathieu che fin da ragazzo aveva sognato di possedere un Minimoa. Nel programma di restauro prendono parte anche le due ali del Minimoa F-CABL, acquistate da Patrick Renaudin nel 2000, oltre agli alettoni, i freni e varie parti meccaniche, come gli attacchi ala/fusoliera. La fase d'intelatura sarà effettuata a Pont Saint Vincent dal team di Jean-Claude Neglais. Attendiamo quindi di vedere questa opera d'arte all'inizio di Agosto 2017 al 45° VGC Rally a Dunaujvaros in Ungheria.



Minimoa con marche Tedesche



Minimoa con marche Francesi



*Lo stato del Minimoa prima del restauro.
Nella foto a destra i fautori del restauro*



*Da sinistra: Otto Bacher,
Laslo Revi e Christian Mathieu*

*Christian Mathieu sul
suo Minimoa*



*Panoramica
del
Minimoa
prima dell'
intelatura*

Raduni "Vintage" del 2017

Data	Località	Riferimento sito
Giugno 3/9	Oltimer Glidermeeting - Blumberg (GE)	http://www.luftsportverein-blumberg.de/
Giugno 9/17	Aeroporto E. Mossi - Novi ligure	http://www.asdnovi.it/
Luglio 15/16	Aviosuperficie Astigiana	www.aviosuperficieastigiana.it/
Luglio 31/agosto 10	Aeroporto Dunaujvaros, Hungary	http://vgc2017.hu/